

## Primo Piano

### Il rilancio con i fondi Ue



**VIA LE ULTIME FAMIGLIE DALLE VELE, ORA IL RECUPERO**  
Mancavano solo loro a dover lasciare la Vela rossa di Scampia ma ieri mattina hanno accettato di sgomberare le

loro case. Con le ultime undici famiglie si è concluso lo sgombero dell'ultima Vela. Dopo l'abbattimento, si avvierà il progetto "Restart Scampia" con il recupero dell'area.



GETTY IMAGES

**La tendenza.** Le città, anche quelle piccole, si sono messe in moto per ridisegnare le aree dismesse e consegnarle a nuova vita

# Alle città 11,8 miliardi e 3.885 progetti Pnrr per la rigenerazione

**Rapporto Ifel.** Impulso dai Comuni sulle iniziative di riqualificazione: il 68% dei fondi nei piccoli centri. Galeone: «Investimenti da record»

**Flavia Landolfi**  
ROMA

La rigenerazione urbana marcia in Italia sulle gambe di 3.855 progetti che tutti insieme valgono 11,7 miliardi di finanziamenti già validati, 9,8 dei quali provenienti dalle casse del Pnrr. Sono i numeri messi insieme dalla Fondazione Ifel per la finanza locale, il centro studi dell'Ance che ha condotto anche uno studio qualitativo su 15 città italiane. I numeri parlano chiaro e raccontano di come le città, anche quelle piccole, si siano messe in moto per dotarsi di un'agenda urbana per ridisegnare le aree dismesse e consegnarle a nuova vita. Le coperture economiche tra Pnrr e fondi di altra provenienza, compresi quelli strutturali e i fondi Fsc, hanno fatto il resto, recuperando politiche urbane per anni dimenticate, senza una regia, senza gambe e visione. La grande sfida delle città, insomma, che secondo il rapporto Ifel è tutt'altro che sopita.

La radiografia di Ifel mette in fila anche l'entità dei progetti con un impatto del 68% delle risorse Pnrr su iniziative collocate in città con meno di 100mila abitanti. Lo scenario non è tutto rose e fiori, naturalmente. Ed è lo stesso report a metterlo in luce: «Rimangono comunque criticità nel rispettare le Milestone e i Target, soprattutto per le città medio/piccole dove sono presenti numerosi investimenti su queste misure», spiega Ifel. Che aggiunge come «le disposizioni del Piano non includono criteri di assegnazione basati su una lettura delle esigenze e le problematiche locali» visto che «nella Rigenerazione Urbana è considerato l'indice di vulnerabilità sociale e materiale (Ivsm), ma la coerenza tra quel dato e gli obiettivi progettuali non è verificata». Resta invece forte l'indicazione sullo svantaggio territoriale dal momento che «come nelle politiche di coesione, è presente la riserva del 40% per le regioni meno sviluppate (Mezzogiorno)».

La sfida è tutta qui, far marciare i progetti nonostante le criticità. «Non nascondiamo difficoltà ed ostacoli, la sfida è enorme - spiega il direttore di Fondazione Ifel Pierciro Galeone -. Ma il Pnrr sta già cam-

biando le nostre città. I comuni nel 2024 hanno sfiorato i 20 miliardi di euro di spesa per investimenti. È un record nominale storico. La "città pubblica" ferma da decenni ha ripreso vita». Nella top ten dei progetti Ifel rileva anche la pole position di Campania, Lombardia e Lazio con rispettivamente 759 milioni di euro, 554 milioni e 514 milioni dedicati ai progetti di rigenerazione urbana. In fondo alla classifica la Calabria con quasi 195 milioni preceduta dall'Emilia Romagna con 211 milioni circa.

Il rapporto Ifel accende un faro sulle risorse, individuando le tre leve finanziarie del Pnrr: gli interventi di rigenerazione urbana contenuti nella misura M5C212.1 con target i Comuni di almeno 15mila abitanti, 1,9 miliardi di finanziamenti e l'obiettivo di intervenire su aree pubbliche e strutture edilizie esistenti, decoro urbano e interventi per migliorare la qualità sociale e ambientale e la mobilità sostenibile. La misura M5C212.2 è quella dei cosiddetti Pui, acronimo piccolo per un progetto grande: costruire i piani urbani integrati nelle città. Qui

il target, spiega Ifel, sono 14 città metropolitane e i finanziamenti ammontano a poco meno di un miliardo. Anche in questo caso gli obiettivi sono quelli di mantenere e riattivare aree e strutture pubbliche migliorando il decoro urbano. Infine la misura M5C212.3, il Pinqua, dedicato alle realtà superiori ai 60mila abitanti, 2,4 miliardi di euro di dotazione e con l'obiettivo di incrementare l'edilizia sociale residenziale.

A fianco della rilevazione quantitativa Ifel ha condotto un corposo studio qualitativo sui progetti più interessanti che animano le politiche di recupero urbano nelle principali città italiane. Un lavoro poderoso e dettagliato che ha messo in fila le iniziative più interessanti presenti oggi in Italia, dei veri e propri modelli di inclusione e di recupero di aree dismesse. Lo studio passa in rassegna i progetti di 15 città srotolando un filo rosso che da Nord a Sud parla la lingua della rigenerazione in chiave inclusiva, con una vocazione sociale fortissima delle iniziative locali. «Le città hanno capito che, pur in assenza di un'agenda urbana nazionale, è ora possibile mettere a sistema gli investimenti in progetti di qualità», spiega Francesco Monaco coordinatore dello studio.

Da Novara a Crotone, passando per Firenze, Livorno, Bari solo per citarne alcune la parola d'ordine è stata quella di un approccio integrato. «Le esperienze che abbiamo esaminato - spiega Monaco - hanno evidenziato che la rigenerazione urbana non ha nulla a che fare con una mera ristrutturazione fisica, ma al contrario con una ricollocazione anche funzionale degli spazi recuperati». Tra i modelli più interessanti il quartiere Libertà di Bari, ma anche il recupero del parco urbano di Cuneo o il Lumen di Firenze. Diverse anche le criticità. Tra queste la complessità degli strumenti di governo della macchina amministrativa che tra appalti integrati, contratti di disponibilità e partenariati pubblico-privati richiede competenze spesso assenti nelle piccole realtà. Senza contare il ticchettio dell'orologio puntato su giugno 2026: una corsa contro il tempo rallentata dalla burocrazia.

**Sotto la lente**  
**15 centri urbani**  
**da Nord a Sud**  
**che hanno investito**  
**in progetti di qualità**

#### PAROLA CHIAVE

#### #Pui

I Piani urbani integrati puntano al recupero di aree dismesse con l'obiettivo di rigenerare il tessuto socio-economico di 14 Città metropolitane. Dei 2,6 miliardi inizialmente stanziati nel Pnrr ne sono rimasti solo 0,9 dopo la revisione chiesta dal governo e approvata da Bruxelles nel 2023.

#### I progetti



BARI

### La rinascita del quartiere Libertà

Soggetto promotore, il Comune di Bari. Finanziamenti: 70 milioni di euro. Il progetto di riqualificazione del quartiere di Bari è tra i più innovativi e coraggiosi: far tornare a splendere un quartiere che sconta

da anni marginalità economica e sociale. Tra gli obiettivi principali la rigenerazione degli spazi pubblici aperti, come Corso Mazzini e Piazza Redentore, e il recupero dell'Ex Manifattura dei Tabacchi.



NOVARA

### Nova, da caserma a hub sociale

Nova è il progetto del Comune di Novara che punta al recupero dei due piani inutilizzati e inagibili della Palazzina Comando dell'ex Caserma Passalacqua. L'obiettivo è di farne un hub per attività sociali, cultura-

li ma anche commerciali. Il progetto è work in progress e l'avvio del prossimo cantiere è previsto per il 2025. Gli spazi già rigenerati hanno accolto oltre 17.000 visitatori nel 2023. Costo 3 milioni.



FIRENZE

### Lumen, uno spazio per la cultura

Poggia su una concessione trentennale siglata da poco il progetto Lumen (Laboratorio urbano Mensola) di Firenze: 8mila metri quadri restituiti alla città, 200 attività sviluppate per trasformare uno spazio

pubblico dismesso in un nuovo polo culturale accanto al Parco del Mensola «cercando di costruire una comunità di persone che collaborano e condividono saperi e competenze», spiega Ifel.



LIVORNO

### Da deposito dei bus a polo culturale

L'obiettivo del progetto Hangar creativi del Comune di Livorno nasce in piena pandemia: l'idea è di rilanciare il compendio ex Ati, un'area centrale e strategica della città, attraverso la rigenerazio-

ne urbana su base culturale. L'area di intervento è situata tra Via Carlo Meyer e Via Forte dei Cavalleggieri e l'intervento finanziario tra fondi comunali, regionali e intervento dei privati vale 26 milioni.

#### L'identikit

# 3.885

#### I progetti validati

È questa l'entità di tutti i programmi Pnrr per la rigenerazione urbana. Nel computo di Ifel sono inseriti i Pui (Piani urbani integrati), i Pinqua (Programma innovativo nazionale sulla qualità dell'abitare) e quelli di Rigenerazione urbana con soggetti attuatori Comuni, aggregazioni e Città metropolitane (dati Regis al 25 luglio 2024)

# 11,8 mld

#### I finanziamenti

Le risorse per i progetti ammontano a 11,78 miliardi: si tratta dei fondi complessivi di cui 9,8 miliardi provenienti dalle casse del Piano nazionale di ripresa e resilienza

# 3 mln

#### L'importo medio

Quasi la metà dei progetti ha una taglia finanziaria media tra 1 e 5 milioni, la cui somma ha un peso finanziario sul totale alto (3,48 mld). Ci sono poi 217 progetti di importi superiori ai 10 mln che raggiungono complessivamente i 3,62 miliardi. L'importo medio è di 3 milioni a progetto

# 68%

#### Alle città medie e piccole

Secondo il rapporto Ifel, il 68% delle risorse Pnrr su queste misure è destinato a città con meno di 100.000 abitanti. Si tratta di 782 centri urbani per un totale di 2700 progetti. Il 32% delle risorse del Piano vanno invece alle città di medie e grandi dimensioni per un totale di 43 Comuni per 614 progetti

# 759 mln

#### Campania pigliatutto

Prima nella classifica la provincia di Napoli con 759 milioni di euro pari a 7,7% del totale dei fondi appoggiati su 195 progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana. Al secondo posto la Lombardia con 172 progetti e mezzo miliardo circa di finanziamenti (pari a 5,6% del totale). Nella classifica il terzo posto va al Lazio con 151 progetti per 514 milioni di euro (5,2% del totale)

# 194 mln

#### Calabria Cenerentola

In fondo alla top ten, alla decima e ultima posizione, la Calabria con 194,7 milioni per 52 progetti (pari all'1,98% del totale della torta). Al nono posto l'Emilia Romagna con 211,3 milioni di euro su 34 progetti (2,15% dei fondi disponibili), preceduta dalla Sicilia che può contare su 81 progetti per un valore di 222,6 milioni di euro (2,26% degli stanziamenti complessivi)